

Cara Roma, dacci un hub Confindustria tifa Varese

MALPENSA

Ora o mai più. «Confindustria Lombardia auspica la riscrittura del Decreto Lupi rappresenti l'occasione per sviluppare un hub intercontinentale e tutto il sistema aeroportuale lombardo, senza che la redistribuzione del traffico vada a favore o a discapito di questa o di quella compagnia».

Il presidente di Confindustria Lombardia **Alberto Ribolla** va dritto al sodo nella nota diffusa ieri a commento della bocciatura del decreto Lupi da parte dell'Unione Europea.

Area aperta e connessa

«Un'area economicamente importante, quale la macro area industriale composta da Lombardia, Veneto, Piemonte ed Emilia Romagna, deve necessariamente poter contare su un

aeroporto strategico di livello internazionale che le consenta di essere aperta e connessa con tutti i più importanti centri dell'economia mondiale», rimarca **Ribolla**.

E l'aeroporto in questione è Malpensa.

Guai a penalizzare il Nord

«In un'area chiave come il settentrione, un hub intercontinentale è imprescindibile per promuovere lo sviluppo e connettere i territori, le persone, le merci e le imprese con il resto del mondo», aggiunge il presidente di Confindustria Lombardia, sottolineando che «non puntare sullo sviluppo di un grande hub significherebbe penalizzare il potenziale economico internazionale del Nord Italia». Industriali all'at-



Il presidente **Alberto Ribolla**

tacco, ma anche le organizzazioni sindacali tornano a battere sullo stesso chiodo: il rilancio di Malpensa. «Non accetteremo una penalizzazione di Malpensa. Questo aeroporto ha tutte le carte in regola per un rilancio e se il nuovo prov-

vedimento a firma del ministro Delrio non ne terrà conto, i sindacati confederali insieme, mi auguro, alle istituzioni daranno battaglia», dichiara Umberto Colombo, segretario generale della Cgil di Varese. «Tutto il territorio deve mobilitarsi in difesa di Malpensa».

Aggiunge il segretario generale dei Trasporti della Cgil di Varese Antonio Ciraci: «Manca una chiara scelta a livello politico pro Malpensa, lo diciamo da tempo e continuiamo a ripeterlo da anni. È inutile girarci in giro, occorre una progressiva riduzione di Linate. Invece la situazione è addirittura ribaltata, a favore del Forlanini».

Strategico solo sulla carta

Se Malpensa è uno scalo strategico, «lo rimane purtroppo solo sulla carta», l'affondo di Antonio Albrizio, segretario regionale Uil, già segretario generale della Uil di Varese oltre che ex segretario della Uiltrasporti di Varese.

«Le lancette dell'orologio sono state riportate indietro con la riscrittura del Decreto Lupi, speriamo che la situazio-

ne cambi perché già ora c'è una concorrenza spietata tra Linate, Malpensa e Orio al Serio sulle tariffe aeroportuali e un'ulteriore liberalizzazione aumenterebbe soltanto la competizione».

La fusione tra le società di gestione dei tre scali, Sea e Sacbo, potrebbe essere d'aiuto a regolarizzare la situazione.

«I lavori sono in corso, la Regione non fa parte né di Seané di Sacbo, ma siamo interessati a entrare, per migliorare il sistema aeroportuale lombardo», ha ribadito ieri il presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni a margine di una conferenza stampa sul turismo a Palazzo Pirelli.

«Vogliamo evitare che si continui in quell'azione scellerata di consentire alle compagnie straniere di venire qui a prendere i nostri passeggeri, accompagnarli negli scali europei e, da lì, portarli in giro per il mondo».

Dal fronte sindacale: «Ben venga, basta che non si creino effetti negativi sui livelli occupazionali e contrattuali», avverte Albrizio. ■ **A. Ped.**



MENTRE GLI INDUSTRIALI LANCIANO L'SOS

Il Comitato gallaratese ora chiama il ministro

«Delrio deve esprimersi sulle doppie tariffe»

MALPENSA - Il Comitato per Malpensa di Gallarate, organismo trasversale presieduto da **Dario Terreni** e creato dalla politica gallaratese per contribuire al dibattito sul futuro dello scalo varesino, ha dimostrato in due anni di attività di essersi ritagliato un ruolo da protagonista tra i tanti tavoli tematici sorti sul territorio a difesa di Malpensa. E ora che l'aeroporto è di nuovo sotto attacco, con un decreto governativo che - andando a sostituire il decreto Lupi bocciato dall'Ue - ancora una volta rischia di essere peggiorativo per Malpensa a tutto vantaggio di Linate e di Alitalia, il comitato è pronto a chiamare al tavolo chi a quel decreto legherà il suo nome: **Graziano Delrio**. Portare a Gallarate il ministro dei Trasporti per costringerlo a confrontarsi col territorio sugli obiettivi strategici per Malpensa, è la nuova sfida: «Noi da autunno 2014 abbiamo individuato nella diversificazione delle tasse di atterraggio, sosta e decollo degli aerei in transito la soluzione del dualismo tra Malpensa e Linate», spiega Terreni. «Ora, con la bocciatura europea del decreto Lupi, la nostra proposta è più che mai attuale. Ed è compito nostro responsabilizzare al massimo chi ha la possibilità di decidere su questa partita. Coinvolgere il ministro Delrio è fondamentale». I vertici del comitato gallaratese sentono di essere arrivati a un punto di svolta. Il lavoro tecnico e politico, durato mesi, ha prodotto una proposta di legge che si basa sul modello londinese: rendere più care le tasse per le compagnie aeree al city airport spingerebbe nell'immediato molti operatori verso Malpensa. E' arrivato il momento di sottoporla a chi ha il potere di approvarla.



Dario Terreni (foto Biliz)

Sulla riscrittura del decreto Lupi ieri è intervenuta anche Confindustria Lombardia, tramite il suo presidente **Alberto Ribolla**, auspicando che rappresenti «l'occasione per sviluppare un hub intercontinentale e tutto il sistema aeroportuale lombardo, senza che la redistribuzione del traffico vada a favore o a discapito di questa o di quella compagnia». Un'altra dichiarazione che fa pendere la bilancia verso Malpensa: «Un'area economicamente importante come la nostra deve poter contare su un aeroporto strategico di livello internazionale che le consenta di essere aperta e connessa con tutti i più importanti centri dell'economia mondiale».



Aeroporti:Ribolla (Confindustria),puntare a grande hub Nord

(ANSA) - MILANO, 12 GEN - - "Confindustria Lombardia auspica che la riscrittura del Decreto Lupi rappresenti l'occasione per sviluppare un hub intercontinentale e tutto il sistema aeroportuale lombardo, senza che la redistribuzione del traffico vada a favore o a discapito di questa o di quella compagnia". A sottolinearlo in una nota è il presidente di Confindustria Lombardia, Alberto Ribolla commentando la bocciatura del decreto Lupi da parte dell'Unione Europea.

Secondo Ribolla "un'area economicamente importante, quale la macro area industriale composta da Lombardia, Veneto, Piemonte ed Emilia Romagna, deve necessariamente poter contare su un aeroporto strategico di livello internazionale che le consenta di essere aperta e connessa con tutti i più importanti centri dell'economia mondiale". "In un'area chiave come il settentrione un hub intercontinentale è imprescindibile per promuovere lo sviluppo e connettere i territori, le persone, le merci e le imprese con il resto del mondo", aggiunge il presidente di Confindustria Lombardia sottolineando che "non puntare sullo sviluppo di un grande hub significherebbe penalizzare il potenziale economico internazionale del Nord Italia".

Aeroporti: Ribolla, da revisione Dl Lupi creare grande hub del nord

MILANO (MF-DJ)--"Confindustria Lombardia auspica che la riscrittura del Decreto Lupi rappresenti l'occasione per sviluppare un hub intercontinentale e tutto il sistema aeroportuale lombardo, senza che la redistribuzione del traffico vada a favore o a discapito di questa o di quella compagnia". E' quanto ha dichiarato in una nota il presidente di Confindustria Lombardia, Alberto Ribolla, commentando la recente bocciatura del Decreto Lupi da parte dell'Unione Europea. La macro area del nord-est, ha detto ancora il numero uno dell'associazione, "deve necessariamente poter contare su un aeroporto strategico di livello internazionale che le consenta di essere aperta e connessa con tutti i piu' importanti centri dell'economia mondiale. In un'area chiave come il settentrione, un hub intercontinentale e' imprescindibile per promuovere lo sviluppo e connettere territori, persone, merci e imprese con il resto del mondo". Al contrario, ha detto ancora Ribolla, "non puntare sullo sviluppo di un grande hub significherebbe penalizzare il potenziale economico internazionale del Nord Italia. Da questo punto di vista partiamo gia' penalizzati rispetto ai competitor europei: basti pensare che tra i primi dieci aeroporti in Europa per numero di passeggeri non e' presente nessuno scalo del Nord Italia". com/ofb (fine) MF-DJ NEWS 17:19 12 gen 2016